



**LE ATTIVITÀ
DI IPSIA
CON I MIGRANTI
IN BOSNIA
ED ERZEGOVINA
REPORT 2018-2021**

ipsia 

■ In copertina, distribuzione del the al campo di Vučjak.
In questa pagina, lavori di costruzione del refettorio al campo di Lipa



PREFAZIONE

PERCHÉ NON ABBIAMO CHIUSO GLI OCCHI

In un anno drammatico e destinato a entrare nella storia a causa della pandemia da Covid-19, nei Balcani, lungo il percorso della Sava e della Drina, e nella terra di Grecia, migliaia di persone provenienti dal Medio Oriente e dai Paesi dell'Asia centrale, in un lungo e pericoloso viaggio, in balia di trafficanti di uomini, tentano di arrivare nell'Unione europea per trovare lavoro, libertà e la speranza di una vita migliore.

Bloccati da anni in indegni campi profughi, vivono una vita ai margini picchiati dalle polizie di frontiere se tentano di attraversare i confini, alcuni muoiono affogando nei fiumi, altri soffocati negli antri dei camion o feriti da mine rimaste sui campi di una guerra lontana.

Una morte iniqua.

Abbiamo incontrato queste persone, queste famiglie, in Bosnia ed Erzegovina e in Serbia e cercato di ridargli un ristoro, uno spazio di dignità, di socialità e umanità.

Con questo report vogliamo rendere conto pubblicamente del nostro impegno, della nostra attività insieme alle persone in cammino lungo la rotta balcanica, nella zona di Bihać cantone di Una Sana in Bosnia ed Erzegovina, 200 chilometri in linea d'aria da Trieste. Difficile ai tempi del Covid-19 trovare tempo mezzi e risorse per esprimere e concretizzare ancora una solidarietà internazionale.

Ma era nostro dovere e continueremo a farlo.

A CURA
DI MAURO
MONTALBETTI

presidente
di IPSIA



Ai margini dei confini orientali d'Europa si è creato ormai un piccolo universo semicarcerario di campi e centri di accoglienza che si affacciano su reticolati e fili spinati costruiti nell'illusorio tentativo di fermare popoli dolenti in fuga.

Guardo i loro volti e penso sempre, senza aver mai il coraggio di chiedere, chi sono?

Da dove vengono? Dove hanno vissuto? Che ne sarà di loro?

"Siamo gli uomini vuoti -ha scritto il poeta Thomas Eliot- Non ci sono occhi qui. In questa valle deserta, in questo ultimo dei luoghi di incontro. Noi brancoliamo insieme".

Ci sarebbe bisogno di politiche lungimiranti e coraggiose per affrontare fenomeni epocali destinati a durare e ripetersi nel tempo. Ma non ci è dato chiudere gli occhi solo perché gli Stati hanno chiuso i loro.

Segnati, rabbiosi, smarriti, i loro volti ci interrogano e non possiamo che ascoltare e tendere una mano.

**Grazie a chi sostiene
il nostro impegno,
alla rete Caritas,
all'Ambasciatore
Nicola Minasi,
a Silvia Maraone,
ai giovani volontari,
a tutti voi.**

I LUOGHI DELLE NOSTRE ATTIVITÀ

UNA MAPPA PER ORIENTARSI



“

Ci sono famiglie in giro da due-tre anni, transitate da Turchia, Grecia e Serbia, non sanno più neanche perché sono partite, dove stanno andando. Hanno amici o parenti che sono arrivati in Francia, Germania, Italia, non hanno ancora documenti e l'asilo gli è stato negato, gli passa la voglia o hanno paura di provare il game se hanno subito o visto violenze, ci mettono un po' a ritrovare il coraggio, soprattutto se sono meno giovani

”

Una riflessione di Silvia Maraone, project manager di IPSIA, tratta dall'articolo "La rotta balcanica dimenticata dopo l'assedio mediatico" pubblicato su www.nuoveradici.world ad aprile 2021

REPORT ATTIVITÀ 2018-2021



2018

IPSIA, GIÀ PRESENTE DA ANNI NEL CANTONE DI UNA SANA, IN BOSNIA ED ERZEGOVINA, INIZIA IL SUO INTERVENTO A FAVORE DELLE PERSONE IN TRANSITO NELL'APRILE DEL 2018, DURANTE I PRIMI GIORNI DELLA "CRISI" MIGRATORIA NEL PAESE.

Ha garantito supporto alla Croce Rossa di Bihać che si è trovata in una situazione improvvisa e di emergenza a dover gestire una struttura abbandonata -l'ex studentato Borići-, dove alloggiavano alla fine di settembre più di **1.500 persone**, compresi donne, bambini e soggetti vulnerabili.

Le principali attività di IPSIA a fianco della Croce Rossa nei primi

sei mesi si sono tradotte nell'affiancamento di quattro volontari italiani a tutte le attività di CR all'interno del campo di Borići. Dalla distribuzione dei pasti allo smistamento e distribuzione di vestiti, dall'info-point alla raccolta dati.

Inoltre ha lavorato per il collegamento tra i bisogni dei migranti e le realtà in grado di soddisfarli (UNHCR, OIM, la stessa Croce Rossa Bihać). I volontari hanno effettuato segnalazioni di violenze e abusi, situazioni di estrema necessità e vulnerabilità. È stata svolta anche un'azione di intermediazione tra la Croce Rossa di Bihać e le associazioni o Organizzazioni Non Governative italiane interessate a operare nel territorio. Infine l'attività di pubbliche relazioni

SUPPORTO ALLA CROCE ROSSA NELLA GESTIONE DI 1.500 MIGRANTI A BIHAĆ

◆
**PASTI
CALDI
PER OLTRE
800
PERSONE
AL CAMPO
INFORMALE
DI BORICI**

◆ **DISTRIBU-
ZIONE
DI 400 DOSI
DI THE
CALDO**

e ufficio stampa per giornalisti italiani.

Nel settembre dello stesso anno, ancora, IPSIA BiH fornisce supporto materiale acquistando e donando alla Croce Rossa di Bihać medicinali di primo soccorso, prodotti igienici, lettini per neonati, tavoli e panche per la mensa. Queste donazioni sono state possibili grazie al sostegno di Caritas Ambrosiana e di Caritas Como.

Poco più tardi, **nel mese di ottobre, è stato finanziato l'affitto per i primi mesi per i nuovi locali destinati a uso cucina e magazzino per la Croce Rossa**, in modo da poter permettere la **preparazione dei pasti per le oltre 800 persone** che alloggiano al campo informale di Borici, in pessime condizioni. Con cadenza regolare vengono acquistate e donate legna e pentole per permettere ai migranti che alloggiano lì di cucinare i loro piatti tradizionali nelle cucine collettive del campo di Borici.

Il supporto alla Croce Rossa di Bihać è proseguito anche nel novembre 2018, quando viene installato un **sistema di ventilazione nelle cucine della Croce Rossa** dove si preparano quotidianamente più di 1.800 pasti.

Il **21 dicembre di quell'anno**, dopo la chiusura temporanea dello studentato, **IPSIA**, con il sostegno del coordinamento regionale lombardo delle Caritas, **comincia a operare ufficialmente nel campo più grande di Bihać**, ovvero la vecchia fabbrica di frigoriferi Bira, aprendo il cosiddetto "Social caffè". L'attività di distribuzione di più di **400 dosi di the caldo richiede l'impegno dello staff ogni mattina**, dal lunedì al venerdì, nella pausa di tre ore tra la colazione e il pranzo. È fondamentale per garantire un livello accettabile di vita nei campi e per favorire le relazioni e la socialità tra gli ospiti.

L'iniziativa del "Social caffè" è principalmente orientata a favorire le

relazioni e la possibilità di incontrarsi e confrontarsi in un ambiente talvolta molto complicato e in cui i rapporti umani tendono ad assottigliarsi molto.

Aperto a tutti e senza la routine delle altre distribuzioni del campo (sia per i pasti sia per abbigliamento o altri non-food

items viene richiesta la card di identificazione e le persone vengono registrate rendendo le operazioni lunghe e creando file e attese), il "Social caffè" **riesce nell'intento di avvicinare le persone tra loro e di allentare la continua tensione che si percepisce all'interno di un simile contesto.**

● Attività di socializzazione al Social caffè nel TRC (Temporary Reception Centre) Bira





2019

OPERANDO NEL CAMPO DI BIRA DAL DICEMBRE 2018, IPSIA, OLTRE A PORTARE AVANTI CON CONTINUITÀ IL GIÀ CITATO INTERVENTO "SOCIAL CAFÈ", CONTINUA A REALIZZARE ALTRE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DEI MIGRANTI IN TRANSITO NEL CANTONE DI UNA SANA.

Nel mese di **febbraio** del 2019, **in accordo con l'ufficio servizi sociali, Save the Children e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), viene acquistato e distribuito vestiario invernale** (come scarponi, giacche, calze, guanti e cappelli) **per i circa 200 minori non accompagnati** alloggiati nell'area minori al

campo Bira. Inoltre IPSIA, in coordinamento con OIM, **acquista un televisore da installare nella sala comune del campo per le famiglie TRC Borići.**

Nel mese di **aprile** i **volontari di IPSIA partecipano all'evento cittadino "Ekograđani"**: due giornate di Cleaning Action nelle aree del Parco Nazionale dell'Una, ripulendo i sentieri e le strade percorse dai migranti quando vengono catturati e respinti dalla polizia croata e costretti a gettare tutti gli oggetti personali all'interno dei boschi, creando così degli accumuli di vestiti, coperte e altri oggetti nelle aree più incontaminate del Parco. **IPSIA supporta l'evento attraverso l'acquisto di materiali per la**

◆
DISTRIBUZIONE DI VESTIARIO PER 200 MINORI NON ACCOMPAGNATI

◆
**ACQUISTO
DI 1.300
PACCHETTI
IGIENICI
PER
UOMINI,
DONNE,
MINORI
E BAMBINI**

◆
**800
PERSONE
ASSISTITE NEL
CAMPO DI
VUČJAK**

pulizia e un contributo economico per l'affitto di un camion per il trasporto dell'immondizia.

A **fine mese**, in collaborazione con la municipalità, **IPSIA ha contribuito a installare e inaugurare una palestra all'aperto** nei pressi del campo Borići, in uno spazio pubblico, accessibile anche alla popolazione locale con l'obiettivo di offrire uno spazio principalmente dedicato agli uomini ospitati nei campi, in cui allenarsi e scaricare le tensioni e per offrire un luogo di scambio e d'incontro tra la popolazione locale e le persone migranti.

Anche l'Associazione Terra Ferma Clown, Clown senza confini, giunge a portare un po' di divertimento con le sue attività ludiche e di giocoleria presso i campi di Bira, Borići e Sedra e lungo le strade di Bihać.

A **maggio** vengono acquistati **◆ 700 pacchetti igienici per uomini** (con shampoo/ bagnoschiuma, schiuma da barba) e **◆ 400 pacchetti igienici per donne**

(con shampoo, balsamo, tagliaunghie, salviette).

E ancora: **◆ 160 pacchetti igienici per minori**

contenenti (shampoo/ bagnoschiuma, dentifricio) e **◆ 40 pacchetti igienici per bambini** (con salviette e bagnoschiuma) da distribuire in parte all'interno del campo Bira e in collaborazione con il Team della Croce Rossa Locale che presta assistenza alle persone che si trovano nel campo di Vučjak.

Visto il costante afflusso di persone nel Cantone di Una Sana e data l'impossibilità di sistemarle all'interno dei campi di OIM, il Comune di Bihać a **giugno** apre un nuovo **campo temporaneo nella località di Vučjak**, a sette chilometri dal confine con la Croazia. Il campo è gestito dalla Croce rossa locale che **◆ assiste quotidianamente circa 800 persone**, fornendo due pasti al giorno (colazione e pranzo) e distribuendo beni di prima necessità (vestiti, prodotti igienici, coperte e sacchi a pelo).

IPSIA è intervenuta

in questo contesto finanziando la costruzione di docce esterne e con la distribuzione di bevande fredde o the caldo.

Il 29 luglio, nell'ambito del progetto di IPSIA "Football No Limits", che dal 2016 prevede ogni estate campi di animazione sportiva itinerante in Bosnia ed Erzegovina e che ha come obiettivo il superamento delle barriere culturali attraverso il gioco del calcio (promuovendo il diritto di ogni bambino a giocare), **vengono coinvolti nella giornata di attività sportive a Bosanska Krupa 41 minori che alloggiano nei campi Bira e Borici**, favorendo così lo scambio e l'incontro con i giovani locali come momento di aggregazione, di socializzazione, di crescita sana e sviluppo educativo. L'attività è in collaborazione con OIM, i servizi sociali di Bihać e Save the Children. **Nei mesi estivi IPSIA ospita anche dieci volontari e volontarie italiani**

attraverso il progetto "Terre e Libertà" che offre nei mesi invernali e estivi l'opportunità di fare volontariato per due settimane in diversi contesti nei Balcani. I volontari sono stati formati ed inseriti a supporto degli operatori di IPSIA BiH nelle attività quotidiane del "Social caffè" e nel campo di Vučjak, offrendo loro un'esperienza di campo-lavoro con i migranti e rafforzando le attività e lo scambio di idee con lo staff locale.

Il 23 settembre i volontari di IPSIA, insieme all'associazione locale Planinarsko Društvo Runolist Bihać e ai volontari dell'associazione italiana via Scalabrini 3, **prendono parte ad una nuova Cleaning Action dei sentieri percorsi dai migranti verso la Croazia.**

Pochi giorni dopo, **il 29 settembre, è organizzata una giornata nel Parco Nazionale dell'Una coinvolgendo 50 minori stranieri non accompagnati**

●
**ATTIVITÀ
SPORTIVE PER
41 MINORI**



●
**50 MINORI
NON
ACCOMPAGNATI
TRASCORRONO UNA
GIORNATA
NEL PARCO
NAZIONALE
DELL'UNA**

che alloggiavano al TRC Bira con il fine di offrire ai giovani migranti e rifugiati l'opportunità di passare una giornata nella natura in un ambiente diverso dai campi favorendo la socializzazione attraverso lo sport e le attività di animazione.

Le attività proseguono anche nel mese di **ottobre**, quando grazie alla collaborazione con l'Associazione Per un Mondo Migliore **sono realizzati murali all'interno del campo di Bira**, abbellendo

così gli spazi dove vivono i migranti.

Nel mese di **novembre** sono integrate negli spazi del "Social caffè" alcune attività pomeridiane; dal lunedì al venerdì pomeriggio ● **agli ospiti del campo viene proposta la partecipazione a laboratori artigianali, lezioni di italiano e inglese, proiezioni di film ed infine attività sportive**. Sempre a novembre 2019, lo staff di **IPSIA prende parte al**

corso formativo #Discover, tenutosi a Sremski Karlovci all'interno del programma Erasmus Plus. Qui operatori e volontari dalla Bosnia ed Erzegovina, Grecia, Italia, Serbia e Albania si sono ritrovati per analizzare insieme le tematiche legate alla rotta balcanica e all'educazione non-formale.

A dicembre IPSIA inizia a operare anche nel campo TRC Sedra, un ex hotel che ospita principalmente famiglie e minori non accompagnati. Le volontarie di Terre e Libertà Winter hanno svolto per due settimane **attività ludico creative per minori e workshop per le donne ospiti al TRC Sedra**.

Queste attività miravano alla costruzione di uno spazio di socializzazione che permettesse ai beneficiari del campo di usufruire di un ampio spettro di iniziative per poter sviluppare al meglio la loro personalità. Con le donne sono stati creati workshop differenti tra cui laboratori, lavori artigianali e decorazioni natalizie. Con i bambini,

invece, sono stati organizzati laboratori ludico creativi e giochi all'aperto. È stata organizzata anche una festa natalizia che ha visto la partecipazione di tutti i beneficiari del campo e delle organizzazioni che lavorano nel settore.

A fine anno al campo di Bira è stata organizzata una **festa per celebrare l'anniversario dell'apertura del "Social caffè"**.

Nel 2019 sono state distribuite più di **200.000 tazze di the, ovvero 600 al giorno**, oltre alle attività artistiche, ludiche e motorie organizzate al suo interno. Per festeggiare è stato organizzato un concerto con gli abitanti del campo.

● **TRA LE ATTIVITÀ PROPOSTE: LA REALIZZAZIONE DI MURALES, LABORATORI ARTIGIANALI, LEZIONI DI ITALIANO E INGLESE, PROIEZIONI DI FILM, SPORT**

● **DISTRIBUZIONE DI 200.000 TAZZE DI THE (600 AL GIORNO)**



Costruzione delle cucine collettive al campo di Lipa



La frontiera e le sperenze viste da vicino

IL RACCONTO
DI CHIARA E SILVIA

La nostra esperienza di volontariato con IPSIA è iniziata nell'ottobre del 2020, quando abbiamo contattato Silvia Marraone chiedendole se lì avessero bisogno di volontari nelle loro attività con i migranti per qualche mese. Entrambe, infatti, avevamo fatto qualche esperienza con IPSIA nei Balcani ma mai per un lungo periodo e, allora, nell'incertezza della pandemia, abbiamo pensato di cogliere questa occasione per fare qualcosa di nuovo. Da allora c'è voluto qualche mese prima che riuscissimo a partire. Con la chiusura dei confini è diventato molto difficile muoversi verso la Bosnia ed Erzegovina a causa della totale mancanza di mezzi pubblici verso il Paese. Inoltre, a fine dicembre, l'incendio che ha distrutto il campo di Lipa e l'iniziale incertezza sul destino dei migranti ha prorogato ulteriormente il nostro arrivo, in attesa di capire come la situazione si sarebbe evoluta.

Ma non ci siamo perse d'animo ed eccoci, a inizio febbraio 2021, arrivare finalmente a Bihac in compagnia di una vecchia ma ancora ruggente Panda.

Qui siamo state accolte, oltre che da Silvia, dallo staff locale e da Eleonora, con cui condividiamo anche una bella casa lungo il fiume Una - uno dei più bei fiumi dei Balcani.

Dopo aver ricevuto tutti i documenti necessari, abbiamo iniziato le nostre attività nei campi. Nei primi giorni abbiamo cominciato a lavorare al campo di Sedra, che, a una quindicina di minuti da Bihać, ospita famiglie, donne e minori non accompagnati.

Si tratta di un vecchio hotel, stile Jugoslavo, e in alcune parti un po' decadente. Qui IPSIA ha aperto un "Social caffè", ovvero un piccolo centro di ritrovo dove distribuiamo tutti i giorni the caldo e facciamo attività con gli abitanti del campo, quali workshop con i minori e le donne, attività creative e di gioco con i bambini e lezioni di Italiano per gli adulti.

Già dalle prime settimane ci è stata chiara l'importanza di queste attività: per molti migranti il campo diventa una sorte di limbo, dove le giornate sono tutte uguali e dove l'incertezza per il proseguimento di un viaggio pieno di pericoli diventa un'attesa interminabile.

Questo porta a depressione, dipendenza da psicofarmaci e a un generale peggioramento della salute mentale, anche e soprattutto nei minori e giovani. È purtroppo evidente non solo dai loro racconti ma anche dai numerosi atti di autolesionismo a cui abbiamo assistito. I bambini, per quanto vivaci e vogliosi di giocare come tutti gli altri, portano anch'essi i segni psicologici di un percorso migratorio segnato dalla violenza e le conseguenze di una infanzia passata senza una regolare educazione e formazione.

Per tutti questi motivi, le attività che IPSIA porta avanti in questo contesto hanno l'obiettivo di portare un po' di "normalità", offrendo dei passatempi per i giovani e coinvolgendo i bambini in giochi e attività artistiche che, da una parte, li distolgono per un momento dalla realtà del campo e, dall'altra, gli offrono una forma di educazione non formale.

Distribuzione di the
caldo a Lipa con la
Croce Rossa



Il chiosco del
Social café al TRC
Bira

ipsia



PAŽNJA!
ZABRANJEN PROLAZ



Dopo qualche settimana, abbiamo iniziato ad andare anche al campo di Lipa, dove vengono ospitati solo uomini adulti. Qui, dopo l'incendio del dicembre 2020, sono state costruite delle tende dove i migranti dormono e sono stati posti dei bagni chimici. La poca elettricità è assicurata da dei generatori e manca totalmente l'acqua corrente.

Grazie alle donazioni arrivate dall'Italia e alla collaborazione con Caritas e la Croce Rossa locale, IPSIA ha potuto costruire tre tendoni, utilizzati come refettori e moschea. Inoltre, da qualche settimana sono state attivate delle cucine collettive dove i migranti possono cucinare i loro pasti. Anche qui, infatti, l'obiettivo di IPSIA è cercare di portare un po' di normalità in un contesto di evidente difficoltà. Il nostro primo impatto con il campo all'inizio è stato piuttosto traumatico: Lipa, infatti, si trova su un altipiano completamente isolato e desolante, battuto da forti venti e molto più freddo della già fredda Bihać; nel mezzo di questa radura grigia e vuota si trovano i tendoni che ospitano al suo interno quasi mille migranti. Anche qui abbiamo iniziato a distribuire il the caldo e a coinvolgere i migranti in attività ricreative, quali giochi da tavolo, giochi all'aperto (badminton, cricket e pallavolo) e attività artistiche. In pochi giorni, abbiamo trovato delle bellissime persone, che non solo apprezzano molto quello che facciamo, ma che ci aiutano e collaborano attivamente alle nostre attività.

Mai avremmo immaginato di trovare così tanti sorrisi riconoscenti a Lipa. E che soddisfazione vederli costruire dei bellissimi aquiloni con il materiale che avevamo portato e farli volare altissimo nel cielo.

Il loro entusiasmo ci ha anche ricordato come, nonostante il lungo viaggio e le difficoltà li faccia apparire



più vecchi, la maggior parte di loro non ha più di 25 anni ed ha probabilmente iniziato il viaggio ancora minorenni.

A Lipa, inoltre, assistiamo quotidianamente alle conseguenze dei numerosissimi push-back. Molti, purtroppo, tornano a Lipa con i segni della violenza perpetrata dalla polizia croata. Oltre al danno fisico, a volte gravissimo, è evidente in loro il trauma del non comprendere perché sono stati fatto oggetto di una tale violenza senza motivazioni. Con IPSIA, abbiamo quindi iniziato a raccogliere testimonianze dei push-back e a pubblicarli sul sito del Border Violence Monitoring Network, sperando che questo porti ad una maggiore consapevolezza di quello che sta succedendo e ad un cambiamento effettivo della situazione. Quello che infatti ci chiediamo ogni giorno è quali siano le prospettive per queste persone, che da anni vivono in un limbo con l'unica speranza di riuscire un giorno a sfuggire dalla violenza della polizia di frontiera e a raggiungere l'Europa. Per molti, ormai, questa prospettiva è sempre più lontana, bloccati dalle conseguenze fisiche e psicologiche della violenza subita.

**Quale futuro per queste persone?
Quale supporto?**

Chiara e Silvia





2020

Ai primi di gennaio 2020 si conclude il campo invernale di Terre e Libertà.

Nel mese di **febbraio**, oltre alle ordinarie attività sportive e psicosociali, **lo staff di IPSIA è al lavoro in cucina per alcuni dolci al campo di Borici**. Viene anche **celebrato il Carnevale** con gli ospiti del campo. Inoltre, alla fine del mese, grazie alla collaborazione con l'Associazione Per un Mondo Migliore, è realizzato anche un **murales all'interno del campo di Bira**, abbellendo così gli spazi dove vivono i migranti.

Nel mese di marzo, a causa delle misure adottate per contrastare il diffondersi del Covid-19, lo staff sospende le attività

psicosociali e porta avanti solo la distribuzione del the all'interno del campo Bira, ormai in lockdown.

Inoltre lo staff si impegna a **diffondere informazioni utili al contenimento della diffusione del virus** condividendo su Facebook la pagina Refugee-Corona Information Resource. A partire dalla fine del mese, **lo staff** - in collaborazione con OIM - **inizia a fare la spesa per le persone alloggiate nei campi Bira e Borici** per poter comprare loro beni di conforto a cui non avevano accesso a causa della chiusura dei campi.

Nel mese di **aprile**, grazie alla collaborazione con Caritas Ambrosiana, **lo staff di IPSIA acquista e distribuisce 1.668 pacchi di zucchero e the**

●
ACQUISTO DI 1.668 PACCHI DI ZUCCHERO E THE AGLI OSPITI DEL BIRA



LE ATTIVITÀ PROPOSTE: UN NUOVO ORTO, UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SUL "GAME", UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE SUL COVID-19, TORNEI SPORTIVI, ATTIVITÀ LUDICHE

agli ospiti del Bira, ovetti di cioccolato al Borići e al Sedra e kit comprendenti mutande, calze, magliette e pantaloni ai minori del Sedra, per l'iniziativa dei regali solidali.

Il 29 aprile si iniziano a servire ogni giorno fino alla fine del periodo di Ramadan acqua e datteri all'interno del campo di Bira, per l'Iftar.

L'11 maggio parte una **nuova attività** condotta da IPSIA insieme a OIM BiH all'interno del campo di Borići: **un orto a disposizione dei beneficiari e in gestione agli stessi.** Da metà maggio sono pian piano riprese le normali attività psicosociali all'interno del campo di Bira. A fine maggio, in collaborazione con OIM BiH **IPSIA ha preso in carico la gestione delle cucine collettive del campo di Bira.** A fine maggio, **IPSIA avvia una campagna di informazione volta a comunicare alle persone che sarebbero andate al game i rischi collegati alla nuova pratica delle cosiddette "riammissioni**

informali" in opera sui confini italiani. Inoltre lo staff si spende per documentare insieme ad ASGI anche i respingimenti a catena iniziati proprio ad opera della polizia di frontiera italiana

Il **2 giugno** all'interno del campo di Bira lo staff **IPSIA celebra la nascita della Repubblica Italiana servendo non solo the, ma anche pizza,** attraverso un cofinanziamento della Ambasciata d'Italia a Sarajevo. A giugno prende le mosse un **ulteriore programma di informazione e prevenzione della diffusione del Covid-19** finanziata dalla Conferenza Episcopale Italiana. Con gli ospiti del campo **si colorano le panche e i tavoli delle cucine collettive del Bira,** spazio sempre più usato dai beneficiari. Verso la fine del mese, in collaborazione con altre organizzazioni presenti nel campo di Bira (CWS, Zene Sa Une e OIM), **IPSIA organizza tornei sportivi e attività ludiche collettive per i beneficiari del campo.**



◆
**LE INIZIATIVE:
MASTERCHEF
BIRA,
CLEANING
ACTION**

◆
**UN NUOVO
PROGETTO:
"UNA
TOGHETER"**

A **luglio** sono stati **assunti anche due ragazzi locali come membri dello staff.**

Oltre alle attività ordinarie, lo staff ha organizzato la **prima edizione di una competizione di cucina tra i beneficiari, ◆ Masterchef Bira**, che ha visto comparire tra i giudici anche membri di OIM BiH e DRC - e ha dipinto alcune panche e un tavolo per abbellire lo spazio fuori dal chiosco del Social Café.

Il **7 agosto si tiene la seconda edizione di Masterchef Bira.** Questa volta i partecipanti (tra cui si sono aggiunti anche membri di alcune organizzazioni che operavano nel campo) hanno dovuto preparare dei dolci, da presentare ad una giuria composta sia da beneficiari sia da operatori.

Il **19 agosto IPSIA inizia il progetto ◆ "Una together"**, co-finanziato da OIM, che prevede una serie di **attività volte a mettere in contatto la popolazione migrante con la comunità locale.**

Il giorno successivo, il 20 agosto, lo staff organizza

anche una prima **Cleaning Action nei pressi dello stadio Jedinstvo a Bihać**, coinvolgendo sia beneficiari del Bira e del Borići sia l'associazione locale GSS stanica Bihać e l'associazione giovanile AsuBiH. Pochi giorni dopo viene pubblicato anche un questionario volto a indagare la percezione della "crisi dei migranti" propria della popolazione locale e capirne meglio le reazioni.

Il **4 settembre**, in collaborazione con CWS, Zene Sa Une e OIM, lo **staff IPSIA organizza un pomeriggio di musica e divertimento all'interno del Bira, detto ◆ "Luna Park Bira"**.

L'11 settembre è il tempo di un **torneo di cricket** all'interno del campo Bira, a cui è seguito un torneo di pallavolo il 18 settembre al quale hanno contribuito anche CWS, Zene Sa Une, Save the Children e OIM sempre nell'ambito delle attività del progetto "Una Together".

Il **30 settembre 2020 è una data importante: il campo di Bira viene**

chiuso per decisione del governo cantonale. **Gli ospiti del campo vengono trasferiti nella struttura di Lipa, un Emergency Tent Camp** aperto ad aprile per l'emergenza Covid-19 e gestito da OIM. Altri si trasferiranno nel campo per single men di Blažuj, vicino a Sarajevo.

Il **5 ottobre 2020** viene inaugurato il **nuovo Social Corner** aperto da Caritas Italiana, Caritas Bosnia e centro pastorale giovanile di Sarajevo, **nel campo per famiglie di Ušivak** - nei pressi di Sarajevo - grazie ad una donazione di Papa Francesco.

E sempre a ottobre 2020 vengono organizzate cinque iniziative all'interno del progetto "Una together": **tre incontri di scambio e condivisione tra i teenagers** del campo di Borići e locali e un **torneo di cricket** nel campo di Lipa e un **workshop sulla sicurezza in montagna** - in collaborazione con l'associazione GSS stanica Bihać - sempre nel campo di Lipa. Il **16 ottobre lo staff IPSIA inizia le attività**

di distribuzione del the e le consuete attività psicosociali nel campo di Lipa. A fine mese - in collaborazione con Caritas Italiana - **IPSIA apre un nuovo Social Corner nel campo per famiglie di Sedra**, nei pressi di Cazin, grazie a una donazione di Papa Francesco a supporto della popolazione migrante in Bosnia ed Erzegovina.

Le attività di IPSIA continuano anche a novembre: all'interno del progetto "Una together", si svolgono **due tornei di calcio** con ragazzi locali e i beneficiari del **Sedra** (uno dentro al campo e uno nella scuola di Ostrožac), un **torneo di calcio a Lipa**, un **workshop fotografico ed un workshop ecologico a Bihać** con i teenagers del Borići, una **Cleaning Action a Lipa**, e un **laboratorio sulla parità dei sessi** con alcune donne locali e alcune donne e ragazze del campo Sedra.

A **dicembre** lo staff organizza un'altra iniziativa all'interno

◆
**INAUGURATI
NUOVI
SOCIAL
CORNER
A UŠIVAK
E A SEDRA**

●
**BRUCIA
IL CAMPO
DI LIPA.
SUPPORTO
A 1.500
PERSONE
SENZA
RIPARO**

del progetto "Una together",
**ovvero una visita guidata
al castello di Ostrožac** con
ragazzi locali e del campo
Sedra.

**E sempre a dicembre
IPSIA prende parte a varie
distribuzioni:** tre organizzate
con Salam Aldeen - Team
Humanity, una nel campo di
Borići, una a Lipa e una al
Sedra, una con Olvidados
sempre a Lipa, per distribuire
tonno e pantaloni termici,
e infine una **distribuzione di
pacchi di Natale nel Center
for social welfare di Bihać,**
in favore dei più poveri della
comunità locale.

● **Il 23 dicembre è un
altro giorno chiave. Il
campo di Lipa durante la
chiusura da parte di OIM,
prende fuoco. Quasi 1.500
persone si ritrovano senza
riparo,** cibo e acqua tra le
rovine del campo, dormendo in
rifugi improvvisati. **Nei giorni
seguenti IPSIA supporta
attivamente la Croce Rossa
di Bihać nelle sue attività in
favore della popolazione
rimasta a Lipa,
acquistando e distribuendo
generi di prima necessità.**

2021

A inizio **gennaio 2021** la gestione del campo di Lipa (fino ad allora Emergency Tent Camp ETC) passa dall'OIM al Service for Foreigners Affairs, l'agenzia per gli stranieri del governo bosniaco. Le tende bruciate durante l'incendio del dicembre 2020 vengono sostituite da alcune strutture fornite dall'esercito della Bosnia ed Erzegovina. **IPSIA organizza distribuzioni di non-food items e food items, con l'ausilio del partner locale della Croce Rossa della città di Bihać.**

Insieme nuovamente a Salam Aldeen - Team humanity **vengono organizzate anche distribuzioni di pacchetti alimentari per i campi di Sedra e Borici. Continuano con regolarità le attività psicosociali al campo Sedra e le**

attività del "Social café", proponendo laboratori creativi e manuali.

Continuano con regolarità anche l'acquisto e le distribuzioni di abiti (giacche, scarpe) e di food items (come bottiglie d'acqua) al campo di Lipa insieme alla Croce Rossa di Bihać. Alla fine di gennaio, grazie alle donazioni raccolte da IPSIA e Caritas Ambrosiana **vengono completate le opere di assestamento del manto stradale per raggiungere Lipa.**

Grazie alle donazioni provenienti dall'Italia, nel **febbraio 2021 sono inaugurate diverse strutture nel PC** (provisional camp) di Lipa: si tratta di un **tendone ristorante** (20x30 metri), dove la Croce Rossa

● **INAUGURAZIONE DI DIVERSE STRUTTURE: UN TENDONE RISTORANTE E 2 TENDE MULTIFUNZIONALI**



di Bihać e quella cantonale **servono due pasti caldi** al giorno e dove vengono svolte di nuovo le attività del "Social café" di IPSIA; **una tenda multifunzionale** (10x20 metri) a oggi **utilizzata per l'isolamento Covid-19** (realizzate grazie a Caritas Ambrosiana); **una tenda multifunzionale** (10x20mt) **utilizzata come tenda preghiera/moschea** (realizzata grazie a FCEI). La tenda ristorante è stata fornita di riscaldamento e collegamento elettrico grazie all'acquisto di un generatore con il sostegno della rete Rivolti ai Balcani.

Il "Social café" a Lipa è inaugurato a fine febbraio e ha visto la distribuzione giornaliera di almeno **350 tazze di the caldo** (circa 100 litri), insieme alle attività del "Social café". A favore della Croce Rossa di Bihać sono stati **acquistati i macchinari per la nuova cucina industriale, un furgone trasporto, uniformi e magliette, PC e attrezzature informatiche, viene montato un impianto di video sorveglianza nelle**

nuove cucine. Proseguono inoltre le attività nell'ambito del progetto "Una Together", in partnership con l'OIM, che prevedono **attività di integrazione tra i giovani ospiti del campo e la popolazione locale.** Queste hanno visto la partecipazione di un gruppo di giovani locali che hanno condotto un **laboratorio di danze popolari locali.** A metà **marzo 2021 è completata la costruzione delle cucine collettive** (IPSIA e FCEI), dove le persone ospiti al campo possono cucinare in autonomia piatti locali; vengono infatti organizzate **distribuzioni di food packages** (materie prime per cucinare) **e legna.** In aggiunta a questo, si è programmata la **distribuzione di pacchetti igiene.**

Grazie ai contributi della Fondazione Vik Utopia -nata nel 2012 in ricordo di Vittorio Arrigoni- **è stato realizzato un gazebo per i minori nel campo di Sedra.** Questo spazio è dedicato ai minori non accompagnati ed ai giovani in generale, e vede la

● **350 TAZZE DI THE CALDO DISTRIBUITE NEL NUOVO SOCIAL CAFÉ DI LIPA**



4

MICRO-PROGETTI DI PROMOZIONE TURISTICA

presenza di un tavolo da ping pong ed uno da calcetto. **Tra le attività a favore della comunità IPSIA sigla un accordo di collaborazione con l'Ente di promozione turistico locale per la realizzazione di 4 micro-progetti:** il risanamento dell'area verde "Jotani" con costruzione di gazebo in legno, panche e passerelle, l'arredo paesaggistico dell'area verde memoriale di Garavice con piantumazione di oltre 3.000 nuove piante, la realizzazione di un parco giochi per bambini con particolare attenzione all'inclusione di bambini con disabilità, la realizzazione di un campo da beach-volley in prossimità del centro città per poter permettere la fruizione ai giovani della città.

IPSIA e Caritas ambrosiana hanno inoltre sostenuto i bisogni dell'ospedale di Bihać con acquisto di: medicinali, una auto-ambulanza, un lettino con carrello di emergenza per la rianimazione. A sostegno dei bisogni dell'SFA (Service for foreigners affairs) **IPSIA ha inoltre acquistato un**

veicolo per il trasporto da Lipa a Bihać e 600 metri di telo per creare una protezione tra le tende e il campo, e permettere maggiore privacy per gli ospiti di Lipa. **IPSIA insieme a Caritas italiana sta inoltre sostenendo le attività della neonata associazione U pokretu**, per la creazione di un centro giovanile multifunzionale.

A partire da **maggio 2021 IPSIA ha avviato l'implementazione del progetto "Iniziativa di risposta all'emergenza migranti presso il campo profughi di Lipa, Bosnia Erzegovina"** finanziato dal Fondo di Beneficenza Intesa-San Paolo che termina a Luglio 2021. In particolare, l'intervento vede l'acquisto e la distribuzione di kit igienici (sapone, rasoi, dentifricio, spazzolini, salviette umidificate), la distribuzione di attrezzi e pentole da utilizzare nelle cucine collettive disponibili presso il campo costruite da IPSIA insieme a FCEI, la distribuzione periodica di pacchi alimentari per poter



◆
**12 DOCCE
E 7
LAVANDINI
INAUGURATI
AL CAMPO
DI LIPA**

cucinare in autonomia cibi compatibili con l'origine ed i precetti culturali e religiosi delle persone migranti, il rifornimento idrico di 7.000 litri di acqua potabile che viene distribuita attraverso i camion cisterna, l'acquisto e distribuzione di magliette, vestiti e tute da ginnastica per la sezione di isolamento sanitario per le persone affette da scabbia e altre malattie dermatologiche ad

alta diffusione e la distribuzione di mascherine e gel igienizzante per le mani per la prevenzione dal Covid.

Nel mese di giugno 2021 sono state inaugurate

◆ **12 docce e 7 lavandini**

all'interno della struttura del campo di Lipa. L'intervento ha visto la costruzione di una struttura in legno e il collegamento di docce e



◆ Docce e lavandini all'aperto al campo temporaneo di Lipa

lavandini all'aperto che vengono riforniti attraverso 5 cisterne da 1.000 litri l'una. Oltre alle 5 cisterne ci sono altre due cisterne ad uso più libero (rifornimento taniche e bottiglie) scollegate dall'impianto, per un totale di 7.000 litri di acqua potabile in più garantita ogni giorno nel campo. Questo intervento è stato realizzato grazie al supporto di Caritas Como, Caritas Ambrosiana e

Caritas italiana che ha donato un nuovo camion cisterna alla città di Bihać. Sempre a Giugno in collaborazione con Caritas Ambrosiana, **IPSIA ha ospitato a Bihać il Clown Pimpa**, che per 5 giorni ha fatto divertire e sorridere i bambini dei campi Sedra, Borici e della cittadina di Bihać, ma soprattutto ha insegnato trucchi e magie ai ragazzi del campo di Lipa.

5 GIORNI
IN
COMPAGNIA
DEL CLOWN
PIMPA



Il clown Pimpa al campo temporaneo di Lipa

CHI SIAMO, CHE COSA FACCIAMO

IL LAVORO DI IPSIA, DAI BALCANI AL MONDO

Siamo l'organizzazione non governativa promossa dalle ACLI, nata nel 1985 per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare.

Dal 1985 promuoviamo iniziative che uniscono associazionismo, formazione - professionale e non - e sviluppo sociale costruendo legami di solidarietà fra i popoli. IPSIA opera lungo la rotta migratoria dei Balcani occidentali a partire dal 2015 e dalla primavera del 2018 con lo spostamento della rotta e l'inizio dell'emergenza migranti in Bosnia ed Erzegovina - luogo nel quale lavoriamo da più di 20 anni - abbiamo sostenuto la Croce Rossa locale nella distribuzione di pasti caldi, nell'istituzione di un info-point per la gestione e la distribuzione di vestiti e aiuti e nell'organizzazione di attività e laboratori con i bambini nel campo profughi di Borići.

Nel dicembre del 2018 abbiamo aperto, all'interno del Centro di Transito Bira, a Bihać, il cosiddetto Čaj Corner, in seguito anche a Centro di Transito Sedra e a Lipa.

Questi "angoli del the" sono luoghi dove gli operatori e i volontari ogni giorno distribuiscono bevande calde e promuovono attività ricreative, sportive, animative per gli ospiti del campo, L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del tempo che le persone sono costrette a vivere nei centri di accoglienza durante il loro percorso migratorio e portare un messaggio di solidarietà e vicinanza umana che ridia dignità a persone che hanno perso tutto in questi anni di viaggio in condizioni terribili.

Oltre al supporto nei campi, i nostri operatori affiancano i pochi volontari locali nella preparazione e distribuzione di differenti kit contenenti cibo, vestiti, sacchi a pelo, materiale igienico-sanitario, per le persone costrette a vivere fuori dai campi, come ad esempio a Lipa e in altre situazioni di emergenza.

Le condizioni in cui si trovano a vivere le migliaia di migranti che dai campi lager della Grecia risalgono lungo i Paesi balcanici sono

terribili e se possibile in peggioramento costante. Le violazioni dei diritti umani, gli abusi, la violenza da parte delle polizie locali e della popolazione dei Paesi in transito verso i migranti, tra cui donne e bambini costretti a vivere per terra all'aperto e a camminare per migliaia di chilometri, sono una costante di questa rotta di terra.

Per continuare a sostenere il nostro lavoro ti invitiamo a:

- Parlare e raccontare di queste situazioni anche quando le luci dei media si abbassano leggendo e informandosi e raccontandola situazione delle persone che intraprendono l'esperienza migratoria;
- Seguire i nostri aggiornamenti sui social:
www.facebook.com/ipsia.acli
www.facebook.com/IPSIA.BIH
www.instagram.com/ipsia_bih/

Se ti va di continuare a sostenere il nostro lavoro in Bosnia ed Erzegovina, ma anche in Albania, Kosovo, Kenya, Mozambico, Senegal e Somalia puoi visitare il sito sostieni.ipsia-acli.it oppure effettuare un versamento con queste modalità:

- **Carta di credito, PayPal o StiSpay** su sito sostieni.ipsia-acli.it

● **Bonifico bancario:**

BANCA POPOLARE ETICA
IBAN: IT35S0501803200000011014347
INTESTATO A: IPSIA
Codice BIC Swift: CCRIT2T84A

● **Conto corrente postale:**

Numero: 1051449377
Intestato a: Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI - IPSIA
Bonifico postale: IT60C07601600001051449377

**Ti ringraziamo ancora una volta,
per la tua attenzione
e la tua generosità,**

lo staff di IPSIA

**LE ATTIVITÀ DI IPSIA
CON I MIGRANTI
IN BOSNIA ED ERZEGOVINA**

REPORT 2018-2021

Testi di: Silvia Maraone, Eleonora Costa,
Claudia Coladonato, Greta Mangiagalli,
Roberta Gentili, Marine Corre, Daniele Socciarelli.
Silvia Cittadini e Chiara Pipinato (testimonianza).

Foto: archivio IPSIA

Editing ed impaginazione a cura
di Altreconomia (altreconomia.it)

Realizzato a Giugno 2021



Sedi Nazionali

ROMA

via Marcora 18/20, 00153 Roma, Italia
(c/o palazzo delle ACLI)
+39 065840400 (tel), +39 065840656 (fax)
ipsia@aclি.it - ipsia.acli@pec.it (pec)

MILANO

via della Signora 3, 20122 Milano, Italia
(c/o palazzo delle ACLI provinciali, secondo piano)
+39 027723227 (tel), +39 0276015257 (fax)
ipsia@aclิ.it - ipsia.acli@pec.it (pec)

www.ipsia-acli.it